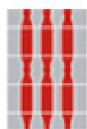




REGIONE
TOSCANA



Regione Umbria



Agenzia per l'Italia Digitale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Protocollo tra le Regioni
Emilia Romagna, Lazio,
Marche, Toscana, Umbria
e l'Agenzia per l'Italia Digitale
per la collaborazione
nell'ambito dell'Agenda Digitale
nella Programmazione 2014 - 2020**

TRA

Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379 e P.I. 020866900373) con sede in Bologna Viale Aldo Moro, 52, 40127 Bologna, rappresentata da Lorenzo Broccoli, nato a Crevalcore (BO), il 3/10/1963, in qualità di Direttore Generale all'Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica

E

Regione Lazio (C.F. 80143490581 e P.I. 02128631005) con sede in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7, 00145 Roma, rappresentata da Nicola Zingaretti, nato a Roma il 11/10/ 1965, in qualità di Presidente della Giunta regionale

E

Regione Marche (CF 80008630420), con sede a Ancona, Via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona, rappresentata da Paola Giorgi nata a Sassoferrato (AN) il 25/07/1967, in qualità di Assessore Alle Politiche Comunitarie; Viabilità'; Infrastrutture; Porti ed Aeroporti; Difesa del Suolo e della Costa; Reti Ict e Progetto Cloud; Protezione Civile; Polizia Locale e Politiche Integrate per la Sicurezza; Diritti e Pari Opportunità'; Politiche Giovanili; Caccia e Pesca Sportiva.

E

Regione Toscana (P.I. 01386030488) con sede in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì, Piazza del Duomo, 10, rappresentata da Vittorio Bugli, nato a Bagni a Ripoli (FI), il 14/03/1958, in qualità di Assessore alla Presidenza

E

Regione Umbria (C.F.80000130544eP.IVA01212820540) con sede in Perugia, Palazzo Donini, Corso Vannucci 96, 06121 Perugia, rappresentata da Fabio Paparelli, nato a Terni (TR) il 26/1/1962, in qualità di Assessore Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo sportivo. Centri storici. Società partecipate. Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi. Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali. Sicurezza (L.R. 13/2008). Polizia locale. Urbanistica.

E

Agenzia per l'Italia Digitale (C.F.97735020584) con sede in Roma, Viale Liszt, n. 21, rappresentata da Alessandra Poggiani, nata a Roma il 15/09/1971, in qualità di Direttore generale

PREMESSE

- Visto il d.lgs.n.82 del 7marzo 2005,e ss.mm.i., avente ad oggetto il “*Codice per l'Amministrazione Digitale*” che prevede, tra quant'altro,che:
 - le regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali;
 - le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto della autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi;
 - le pubbliche amministrazioni possono stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari;
 - le pubbliche amministrazioni collaborano per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini e di imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione;
 - le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano a darli alle proprie esigenze,salvo motivate ragioni;
- Considerato che l'art.15 della legge 7agosto1990, n.241, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- Vista l'Agenda digitale europea presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010 con la comunicazione COM(2010)245;
- Viste le norme nazionali sull'Agenda digitale italiana e l'Agenda semplificazione ,le Strategie nazionali per la Banda ultralarga e per la Crescita digitale;
- Viste le norme regionali e gli atti di programmazione regionale sull'agenda digitale, l'ICT e la banda larga ed ultralarga, sulla semplificazione e l'amministrazione digitale;
- Viste le iniziative europee, nazionali e regionali collegate alla Cultura digitale ed alla “*Grande coalizione per le occupazioni nel settore digitale*” e data l'importanza delle competenze digitali per l'occupazione e per la crescita digitale dei territori;
- Visti gli atti di programmazione regionale relativi ai fondi FESR, FSE, FEASR;
- Viste le Strategie di specializzazione intelligente (RIS3) delle regioni, il

Programma quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione "Horizon 2020" e l'importante ruolo svolto dalle ICT come "*key enabling technology*" (KET);

- Visti i documenti di posizionamento sull'agenda digitale approvati dai Presidenti in sede di Conferenza delle regioni, ed in particolare il documento "*Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020*" che propone l'attuazione delle agende digitali regionali quale strumento per arrivare ad un vero cambiamento strutturale del Paese nel quadro di una strategia unitaria della Repubblica per il digitale, la conoscenza e la condivisione della conoscenza;
- Considerato che appare utile avviare esperienze di condivisione di soluzioni organizzative e tecnologiche nell'ottica dell'economia di scala e di scopo, interoperabili in ottica "*cloud*" e centrate sull'utente, inquadrare in un contesto unitario e cooperativo definito dal presente protocollo, con l'obiettivo specifico di collaborare con le Autonomie locali dei propri territori, con le altre regioni, il CISIS, l'Agenzia per l'Italia Digitale e con gli Organi governativi per lo sviluppo della società dell'informazione;
- Considerato che appare, conseguentemente, opportuno proseguire e rafforzare la collaborazione già avviata tra i sottoscrittori e dare attuazione a tali cooperazioni perseguendo uno scenario di riferimento unitario e condiviso nell'ambito della programmazione 2014-2020;
- Considerato che nell'ambito dell'agenda digitale e dell'*e-government* sono già stati attivati percorsi di collaborazione reciproci tra le singole regioni ed anche accordi a livello inter-regionale in ambito CISIS;
- Visto l'"*Accordo quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione con particolare riguardo all'e-government, alla produzione cartografica e all'informazione statistica*", sottoscritto tra tutte le regioni e province autonome nel 2009, di cui il presente protocollo rappresenta specifico piano attuativo tra i 5 sottoscrittori;
- Vista l'iniziativa di AgID relativa all'attivazione di unità territoriali di progetto nelle Regioni per favorire la promozione e l'attuazione dell'Agenda digitale;

tutto ciò premesso i sottoscrittori, convengono e stipulano quanto segue:

Art.1 Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art.2 Finalità

1. Il presente Protocollo ha come finalità la collaborazione tra i sottoscrittori per:

- a) **attuare iniziative dell'agenda digitale nell'ambito della programmazione 2014-2020 con un percorso collaborativo** che definisca tra le parti impegni condivisi per attuazione di azioni inter-regionali di sistema, individuare e sviluppare soluzioni e prassi comuni, monitorare i risultati ottenuti per la crescita digitale;
- b) **promuovere la diffusione della cultura e delle competenze digitali nei territori** regionali in un quadro che massimizzi i risultati e permetta di creare "comunità di pratica" sostenibili e di livello inter-regionale, con particolare attenzione al tema delle competenze manageriali legate al digitale sia in ambito pubblico che privato (cosiddetta "e-leadership");
- c) **sviluppare il ruolo delle regioni nell'ambito del *cloud computing* superando la logica obsoleta del riuso classico**, in particolare il ruolo delle regioni come "*cloud service broker*" (CSB) per facilitare l'erogazione e l'integrazione dei servizi digitali nei propri territori, in raccordo con un quadro certo e condiviso a livello inter-regionale, nazionale ed europeo, per realizzare un ecosistema digitale aperto allo sviluppo di servizi da parte dei soggetti privati in concorrenza a partire da implementazioni di riferimento (*reference implementation*) rilasciate come FLOSS (software liberamente riusabile);
- d) **favorire con il digitale l'apertura (*openness*): *open data* (dati aperti), *open source* (codice aperto), *open access* (ricerca aperta) ed *open gov* (amministrazione aperta, semplificazione e trasparenza, partecipazione e collaborazione civica).**

Art.3 Oggetto ed impegni delle Regioni

1. L'attuazione del Protocollo sarà avviata dai seguenti ambiti di intervento da approfondire congiuntamente:

- a) **quadro evolutivo per il *cloud computing***, da definire partendo da quanto previsto nel Sistema Pubblico di Connettività (SPC) cerchi di integrare alcuni elementi del *framework* del progetto "OCP" e del progetto "E015" sfruttando i rispettivi *data center* regionali pubblici vada ad incrementare la sicurezza dell'informazione e la facilità di attivazione di servizi digitali da parte delle varie articolazioni delle Amministrazioni regionali allargate e degli EELL;
- b) ***community inter-regionale*** - individuare metodologie comuni per la condivisione di competenze, prassi, processi, soluzioni, modelli organizzativi, bandi, *standard* di interoperabilità, a partire da una piattaforma unitaria per la

condivisione del codice sorgente (*repository* e *version control*) delle soluzioni sviluppate o aggiornate nell'ambito del presente protocollo, e per la collaborazione a distanza (ad es. *wiki* e *social media*) delle comunità di pratica;

c) **competenze digitali libere** - individuare una piattaforma unitaria per l'e-learning, lo scambio di prassi e materiali didattici che siano rilasciati liberamente sotto licenza CC-BY, quale base di collaborazione tra centri interregionali per le competenze digitali e tra le rispettive reti di punti/luoghi di accesso assistito ad internet e dalle tecnologie;

d) **sfruttamento congiunto di infrastrutture digitali**, quali reti pubbliche e data center pubblici regionali (nonché altri *asset* disponibili a livello regionale) ricercando l'integrazione dei relativi progetti e/o servizi erogati al fine di massimizzare i risultati finali ed i loro benefici, a partire dal tema della continuità operativa e del *disaster recovery* anche valutando l'interconnessione delle rispettive reti in fibra;

e) **dati di qualità** - valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, realizzazione di banche dati interoperabili tramite implementazione dei *linked data* a livello inter-regionale, diffusione dei dati aperti (*open data*) sia in ambito pubblico che privato;

f) **servizi digitali pubblici centrati sull'utente** – a partire dal “ Fascicolo Sanitario Elettronico” utilizzato anche come “Fascicolo del Cittadino” a 360°, i servizi telematici per l'accettazione delle istanze in ambito SUAP/SUE/ecc, il ripensamento dei servizi dei “centri per l'impiego”, gli *hub* di fatturazione elettronica, i pagamenti elettronici, i centri/poli regionali di conservazione.

2. I sottoscrittori concordano di attivare e mantenere azioni comuni di valorizzazione e disseminazione dei risultati della collaborazione, tramite pubblicazione su internet delle attività svolte e rilascio della documentazione prodotta sotto licenza CC-BY;

3. I sottoscrittori si rendono disponibili a partecipare e collaborare a momenti di coordinamento, anche con altri soggetti pubblici, per la definizione di strategie, azioni ed attività che, nell'ambito dell'oggetto del presente protocollo, possono essere svolte in maniera congiunta con maggiore efficacia;

4. I sottoscrittori si impegnano ad informarsi reciprocamente su base periodica circa eventuali modifiche e/o integrazioni che si intendono apportare alle soluzioni e dai progetti che saranno interessati dal presente protocollo, nonché in merito ad altre iniziative o soluzioni che intendono attivare autonomamente e rientranti nelle finalità del presente protocollo al fine di valutare sempre la possibile collaborazione;

5. Per l'attuazione del protocollo, i sottoscrittori possono ricorrere alle proprie

strutture, ad altri organismi regionali e società in house da essi controllate;

6. Per l'attuazione del protocollo, i sottoscrittori possono svolgere in maniera congiunta bandi di finanziamento in cui una regione attua la stessa procedura a favore di beneficiari in territori di più regioni diverse nel rispetto della programmazione specifica del singolo territorio ma ricercando economie di scala e di scopo sia nella gestione della procedura che nella massimizzazione dei risultati finali;

7. I sottoscrittori si impegnano, ove sia possibile e d'interesse per le finalità del protocollo, ad inserire nei contratti quadro o nei contratti di servizio che vanno a stipulare, una clausola che specifichi che a tali contratti possono aderire gli altri sottoscrittori del protocollo, al fine di portare avanti progetti o gestioni di cui al presente protocollo;

8. I sottoscrittori auspicano un allargamento del presente accordo e si impegnano a favorire fin d'ora l'ingresso di altre regioni che vogliano sottoscrivere il presente protocollo, alle stesse finalità e medesime condizioni, per tutta la durata di cui all'art.8.

Art.4 Oggetto ed impegni di AgID

1. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea e contribuisce alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di favorire l'innovazione e la crescita economica;

2. AgID si impegna a contribuire e supportare con la propria iniziativa "Unità territoriali di progetto" le attività previste nel documento delle Regioni "Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014/2020" con particolare riferimento alle azioni Leader ivi descritte;

3. AgID si impegna inoltre a favorire e sviluppare, anche tramite quanto sopra indicato, lo sviluppo di comunità di pratica interregionali che accompagnano la crescita digitale dei singoli territori.

Art.5 Coordinamento del Protocollo

1. Il coordinamento del presente protocollo è affidato ad un Tavolo di Coordinamento istituito con due referenti per ogni sottoscrittore, uno dirigenziale ed uno tecnico, individuati da ogni sottoscrittore con proprio atto;

2. Il Tavolo di Coordinamento ha il compito di coinvolgere tutti i sottoscrittori nella

fase di avvio degli interventi di cui al successivo articolo 6, per allargare la collaborazione, anche informale, di tutti i sottoscrittori nella coprogettazione degli interventi attuativi anche quando portati in realizzazione solo da alcuni dei sottoscrittori, nonché individuare con cadenza annuale successivi ambiti di intervento, a partire da quelli indicati all'articolo 3 e 4;

3. Il Tavolo di Coordinamento nella prima riunione stabilisce le modalità organizzative per il suo funzionamento, per il tramite di un ambiente digitale condiviso, ed individua una segreteria tecnica unitaria;

4. Per ogni soluzione tecnologica che sia sviluppata nell'ambito delle iniziative del presente protocollo, il Tavolo di Coordinamento individua uno dei sottoscrittori come riferimento per la supervisione della stessa nell'ambito del *repository* comune e delle relative comunità di pratica. In caso di soluzioni esistenti oggetto di evoluzione oppure messa in esercizio nell'ambito delle iniziative del presente protocollo, il sottoscrittore che la mette a disposizione svolge il ruolo di riferimento sopraccitato;

5. I sottoscrittori si impegnano ad individuare, all'interno della propria articolazione regionale allargata e nel rispetto della propria autonomia organizzativa, una "*taskforce*" che, tramite i referenti dei sottoscrittori, possa svolgere il ruolo di interlocutore unitario per le iniziative di collaborazione del presente protocollo ed al fine di sviluppare comunità di pratica inter-regionali;

6. Eventuali modifiche al presente protocollo dovranno essere concordati per iscritto tra tutti i sottoscrittori all'unanimità.

Art. 6 Attuazione de Protocollo

1. I singoli interventi oggetto di collaborazione nel presente protocollo potranno essere attuati da due o più dei sottoscrittori, sulla base di una logica di cluster di specializzazione e favorendo lo sviluppo di interventi pilota portati avanti da un gruppo di regioni iniziali che realizzino risultati anche a favore delle altre regioni che si attivino nello stesso intervento in fasi successive;

2. I singoli interventi oggetto di collaborazione di cui agli articoli 3 e 4 saranno definiti mediante approvazione di un piano di progetto (in caso di iniziativa congiunta) o convenzione (in caso di gestione), che descriva i sottoscrittori coinvolti, gli obiettivi, l'articolazione e la responsabilità rispetto alle singole fasi/prodotti progettuali oppure rispetto ai servizi erogati, le modalità di sostenimento degli eventuali costi, i tempi di esecuzione ed i livelli di servizio;

3. Il Tavolo di Coordinamento assicura che, per i progetti, sia individuato un Nucleo operativo del progetto, con un responsabile del progetto tecnico ed uno

amministrativo per ogni sottoscrittore, per la predisposizione, attuazione e monitoraggio in itinere del piano di progetto relativo a ciascun intervento;

4. Il Tavolo di Coordinamento assicura che, per le gestioni, sia individuato un Nucleo operativo di gestione, con un responsabile del servizio tecnico ed uno amministrativo per ogni sottoscrittore, per la predisposizione, attuazione e monitoraggio in itinere dell'esercizio relativo a ciascun intervento;

5. Convenzioni o piani di progetto, validati dal Tavolo di Coordinamento, saranno approvati dai singoli sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti, subordinatamente all'effettivo reperimento delle relative risorse finanziarie nell'ambito degli esercizi di competenza, nonché all'adozione dei conseguenti impegni di spesa e daranno attuazione tecnicamente ed operativamente all'intesa definita nel presente protocollo.

Art.7 Finanziamenti

1. Ogni volta che ciò sia possibile, gli interventi si svolgeranno senza trasferimenti economici nel rispetto dei principi di buon andamento dell'amministrazione perseguendo una logica di economia di scopo e di suddivisione specialistica dei compiti, al fine di massimizzare i risultati finali ed i benefici di ognuno dei sottoscrittori secondo i propri autonomi atti di programmazione;

2. Per il finanziamento di interventi di collaborazione che prevedano eventuali attività svolte da un sottoscrittore per conto degli altri, per motivi di economia di scala, tali risorse verranno individuate con gli atti di approvazione delle relative convenzioni e piani di progetto, ricercando la massima semplificazione delle relative procedure.

Art.8 Durata

1. Il presente protocollo entra in vigore dalla data di conclusione della sua sottoscrizione, ed ha durata per anni 3 (tre), e potrà essere eventualmente rinnovato per un periodo analogo mediante comunicazione reciproca di tale intento.

Art.9 Cronoprogramma per fasi

1. Il presente protocollo sarà gestito per fasi operative secondo un preciso cronogramma, ed il Tavolo di coordinamento darà avvio ad ogni fase individuando i relativi prodotti progettuali da rilasciare e di servizi di cui avviare l'erogazione, a partire da quanto all'art. 3 e 4;

2. Entro giugno 2015 sarà completata la fase di avvio del protocollo, con la costituzione del Tavolo di coordinamento e la definizione delle modalità

organizzative per il suo funzionamento nonché il relativo ambiente digitale condiviso;

3. Entro settembre 2015 sarà completata la fase di inizio del protocollo definendo la pianificazione di prodotti progettuali e servizi da erogare nella prima fase di realizzazione.

4. Alla chiusura di ogni fase, sarà effettuata la pianificazione della fase successiva.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente da:

Alessandra Poggiani per l'Agenzia per l'Italia Digitale

Lorenzo Broccoli per la Regione Emilia Romagna

Nicola Zingaretti per la Regione Lazio

Paola Giorgi per la Regione Marche

Vittorio Bugli per la Regione Toscana

Fabio Paparelli per la Regione Umbria